

tumulti madrileni alle provincie erano avvenuti tumulti nella piccola città di Azpeitia nella provincia di Guipúzcoa. Il Corregidor nella prima commozione inviò a Madrid resoconti esagerati sugli eccessi dei rivoltosi insieme colla preghiera di aiuti militari. In realtà, l'affare era abbastanza insignificante; il contegno degli ammutinati fu piuttosto una conseguenza della loro ubbriachezza, nella quale peraltro essi pronunciarono violente minacce, ma senza che succedessero in alcun luogo spargimenti di sangue o incendi. Allorchè le misure si rivelarono non necessarie, si cercò di dare alla cosa un'altra piega. Gli Stati provinciali si rivolsero al padre Idiaquez reclamando, che i gesuiti di Loyola avevano sedotto a disobbedienza gli scapellini lavoranti nella loro chiesa.¹ Alla richiesta del rettore di recarsi sollecitamente ad Azpeitia e di aiutare per il mantenimento della calma gli operai avevano risposto, ch'essi prenderebbero le armi piuttosto per l'attacco che per la difesa della città. Il rettore contestò recisamente di avere udito questa proposizione. Avevano risposto solo due impiegati; l'uno, egli non aveva capito che cosa avesse detto, perchè aveva borbottato fra i denti, l'altro aveva detto, ch'essi desideravano un ribasso dei prezzi del grano e del granoturco. Quando egli ebbe visto, che non mostravano nessuna voglia di accondiscendere alla sua richiesta, li rinvì al lavoro. Tutta l'accusa essere piena di contraddizioni; si confessava, ch'egli aveva eccitato gli operai al mantenimento dell'ordine, d'altra parte gli si addebitava di averli con ciò istigati a disobbedire. Tutto l'affare aver unicamente per scopo d'implicare i Padri nella rivolta, sebbene ognuno conoscesse quanto si erano adoperati a calmare la gente. Riguardo all'altra imputazione, che i gesuiti avessero cercato con una estensione indebita del diritto di immunità d'impedire l'accertamento e l'arresto dei tumultuanti rifugiatisi a Loyola, il Padre Mendizabal assicurava, che il loro arresto era avvenuto senza che i Padri ne avessero avuto conoscenza.² Essi sostennero bensì dopo il fatto, che i funzionari avevano violato l'immunità ecclesiastica.³ Per amor della pace il Provinciale ordinò, che nessuno degli operai, che si erano rifiutati di intervenire a pro' della città di Azpeitia, potesse essere

¹ 16 maggio 1766 (stampa), *Nunziat. di Spagna* 302, loc. cit.: * Roda ad Aranda il 27 aprile 1766. Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 1009.

² * A Lopez, 23 maggio e 18 luglio 1766, ivi 777.

³ * Esterripa a Lopez, 23 maggio 1766, ivi. Cfr. * Fr. Antonio del Valle a Mendizabal (senza data [maggio 1766]), ivi; * Uriarte a Lopez, 5 giugno 1766, ivi.